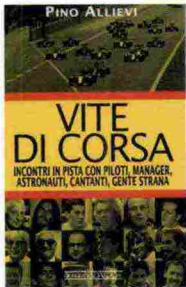


RECENSIONI

L'UMANITÀ DELLA FI



Quanta gente si incontra in una vita passata a "bazzicare" il mondo della F1? Moltissima e, come conviene a un mondo che ha sempre attirato star e gente di ogni tipo, quest'ambiente è il luogo ideale per raccogliere idee, confidenze, conversazioni. E' quello che ha fatto Pino Allievi, uno dei pochissimi giornalisti che può vantare una lunghissima "militanza" in massima formula. Commentatore, editorialista de "La Gazzetta dello Sport" e opinionista Rai, Allievi riassume in sé il meglio delle caratteristiche di un serio professionista: è obiettivo, capace e dotato di uno spirito di osservazione che gli permette di cogliere i particolari di personaggi e situazioni. Da questo enorme serbatoio di memorie ha estratto alcuni ricordi che ha fissato in modo egregio in questo libro, "dipingendo" ritratti con deliziosi affreschi di parole. Ed ecco quindi 27 quadri letterari, aventi come soggetto - come dice l'autore nel "sottotitolo" - "piloti, manager, astronauti, cantanti, gente strana". Un galleria densa di umanità e struggente sensibilità, disegnata da una grande firma. Non c'è quindi da aspettarsi il racconto di una vita passata intorno alle piste e nei box ma tanti episodi che solo chi vive con profondità riesce a esprimere.

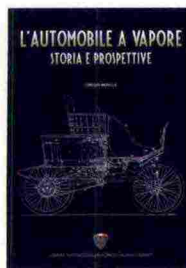
"Vite di corsa" di Pino Allievi; Giorgio Nada Editore; testo in italiano; foto in b/n e a colori; 191 pagine; € 24,00

LANCIA, UN SECOLO DI CORSE

Non sono molte le Case automobilistiche a poter sfoggiare una tradizione sportiva come quella della Lancia. La fabbrica fondata 110 anni fa a Torino da Vincenzo Lancia, iniziò a esplorare il mondo delle competizioni automobilistiche già negli anni Dieci del 1900, quando molti piloti privati scelsero le vetture di Borgo San Paolo per cimentarsi nelle più ardue corse dell'epoca.

Più tardi, dopo la morte di Vincenzo, il figlio Giovanni decise di impegnarsi attivamente nel motorsport dando vita, all'inizio degli anni Cinquanta, alla squadra corse ufficiale che debuttò in occasione della Mille Miglia 1951 portando in gara due Aurelia B20 GT. Venne poi chiamato Vittorio Jano per la progettazione ex novo di una vettura sport. Dal tavolo da disegno del celebre progettista nacque la D20, che dimostrò tutto il suo potenziale già nella stagione 1953, vincendo addirittura la Targa Florio. Dalla D20 derivarono le successive D23 e D24: l'espressione più sofisticata della tecnologia automobilistica dell'epoca che arrivò fino alla Formula 1. La monoposto, estremamente avanzata, si chiamava D50 e debuttò in Spagna nel 1954, nell'ultimo Gran Premio della stagione. Ma Gianni Lancia, nel maggio 1955, sotto shock per la morte del suo pilota Alberto Ascari (avvenuta a Monza mentre provava una Ferrari), decise di interrompere del tutto l'attività sportiva e di cedere materiale e vetture al Cavallino. A Maranello ne fecero buon uso, arrivando a conquistare il titolo mondiale 1956 con la D50 affidata a Juan Manuel Fangio.

Negli anni Sessanta, dopo la ricomparsa della squadra corse, si intensificò l'attività fino alla presentazione della mitica Fulvia Coupé, asso pigliatutto dei più importanti rally internazionali. Fu l'inizio di una nuova era che portò oltre alla Fulvia, modelli leggen-

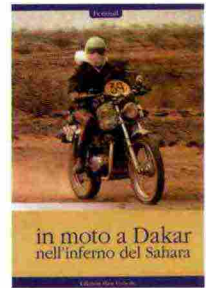


Non è un caso che negli USA, agli albori dell'automobile, a farla da padrone erano i veicoli a vapore: nel 1900, circa il 42% delle 4000 vetture circolanti in quel paese, era di questo tipo. Il mercato statunitense ne apprezzava la facilità d'uso e di manutenzione, rispetto al motore a scoppio. La sua immagine fu anche rafforzata dai record mondiali di velocità: una Serpollet batté il record nel 1902 a 120 Km/h, e una Stanley Rocket superò per la prima volta la velocità di 200 Km/h nel 1906. L'autore, Lorenzo Morello, per documentare questa interessante storia, in una parte introduttiva, illustra le differenze di funzionamento e di utilizzazione fra i tipi di motori, quindi si descrivono i primi motori costruiti; in seguito, è presentato il primo veicolo semovente, il Fardier di Cugnot del 1771, seguito da altri esemplari unici, costruiti da allora alla fine dell'ottocento. Dopo aver descritto la prima generazione di automobili, apre una parentesi sullo sviluppo delle basi scientifiche che guidarono i progetti più moderni, per facilitare la comprensione di quale dovesse essere il percorso del progresso. Sono poi illustrati i prodotti più significativi nella produzione in serie, costruiti nei primi trent'anni del novecento ma non solo: l'autore si pone anche la domanda se questo tipo di propulsione potrà avere un futuro nella missione della riduzione di emissioni inquinanti.

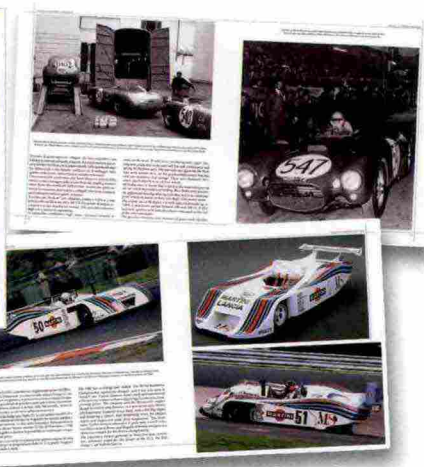
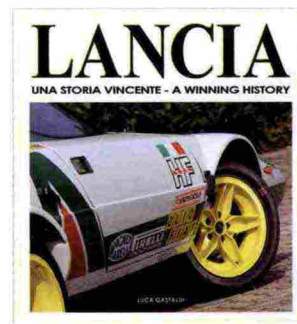
"La Storia delle automobili a vapore" di Lorenzo Morello; Libreria Automotoclub Storico Italiano; testo in italiano; foto in b/n e colori; 212 pagine; € 27,00

L'INVENZIONE DELL'AFRICA IN MOTO

Africa del Nord, dicembre 1972. Una Kawasaki 900 Z1 corre nel deserto del Sahara. La moto, appena presentata al Salone di Colonia, è condotta da Jean-Claude Morellet, un giornalista della rivista d'oltralpe Moto Journal. La sfida è pazzica e tosta, condotta con una disinvolatura tutta francese. Caratteristiche alle quali si sommano, come compagni d'avventura, un'indossatrice-fotografa e un'abile amico che conduce una Volvo 544 in grado di raggiungere i 175 km/h. Ecco, in sintesi, il succo di questo bel libro, ricavati dai racconti di viaggio pubblicati su Moto Journal tra il 1973 e il 1974. Testo che aiuta anche a capire qual è stata la genesi della Parigi-Dakar: un'altro viaggio, fatto nel 1973, con una Kawasaki 350 Big Horn. Di fatto, è stata una delle primissime moto da enduro a mettere piede nel continente africano. Un libro imperdibile che descrive bene - grazie alla descrizione accurata del viaggio - la capacità della Case giapponese all'inizio degli anni '70. Scritto in modo vivace e talvolta ironico, il testo insinua nel lettore la voglia di avventura e fa comprendere la realtà africana.



"In moto a Dakar nell'inferno del Sahara" di Jean-Claude Morellet; edizioni Mare Verticale; testo in italiano; foto in b/n e a colori; 290 pagine; € 18,00



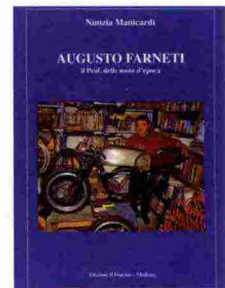
dari come Stratos, 037, Delta S4 e le ineguagliabili 4WD e Integrali. Una storia fatta di successi, di innovazione, di uomini: tutta in un libro.

"Lancia. Una storia vincente" di Luca Gastaldi; editore LG; testo in italiano e inglese; foto in b/n e colori; 136 pagine; € 29,00 www.lanciaracingbook.com

QUANDO IL VAPORE MUOVEVA LE AUTO

UN OMAGGIO AL "PROF" FARNETI

Per tutti era "il prof", il prof delle moto d'epoca come recita lo stesso sottotitolo del libro scritto da Nunzia Manicardi per le Edizioni Il Fiorino. Augusto Farneti è stato un personaggio importantissimo nell'ASI e per l'ASI oltre che per lo Sport Club Il Velocifero di Rimini, del quale era presidente, uno dei più attivi e vitali della nostra federazione, soprattutto per quanto riguarda le due ruote da lui tanto amate, studiate, ammirate, sviscerate, vissute. La stessa passione che provava per la sua terra, la Romagna, nella quale non si tirava mai indietro per organizzare raduni ed eventi da tutti ricordati come ricchi di esperienza, avventura, allegria, accoglienza. Il testo, fa rivivere agli amici e lo fa conoscere a chi non ha mai avuto il piacere di farlo di persona, attraverso immagini in "ambiente motoristico" e non, con i racconti di compagni e colleghi ma anche con pensieri, lettere e missive che lui amava scrivere a mano, alla vecchia maniera. Alcuni lo ricordano il massimo esperto di moto in Italia, per molti era un amico dal quale non ci si sarebbe mai stancati di sentire racconti e aneddoti sulle due ruote. Questo libro ci aiuta a ricordarlo nella sua grande personalità. (Per l'acquisto ci si può direttamente rivolgere al velocifero all'indirizzo mail info@ilvelocifero.it oppure chiamando lo 0541.390996).



"Augusto Farneti. Il Prof. delle moto d'epoca" di Nunzia Manicardi; Edizioni Il Fiorino; testo in italiano; foto in b/n; 160 pagine; € 15,00